

## INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI S.P.A.

Sede in VIA DELLE COLLINE N. 100 57010 COLLESALVETTI - LOC. GUASTICCE (LI) Capitale sociale Euro 22.458.263,10 i.v.

### Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei Soci ai sensi dell'articolo 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, al quale avete affidato l'incarico triennale con delibera assembleare del luglio 2015, nella sua riunione del giorno 24 maggio 2016 ha esaminato il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2015 e i relativi allegati, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 10 maggio.

Il Collegio preliminarmente prende atto che la Società di Revisione, Baker Tilly, in data 11 maggio 2016 ha rilasciato il proprio parere positivo alla proposta di bilancio 2015, nella quale si afferma che *a nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Interporto Toscano A. Vespucci SpA al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge. Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dalla Società di Revisione e dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Durante l'esercizio, abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee, nel rispetto delle previsioni statutarie; siamo stati periodicamente informati dagli Amministratori sull'andamento della gestione sociale. L'esercizio 2015 ha visto definirsi nelle sue linee essenziali il piano di rimodulazione del debito bancario che, approvato nella versione iniziale dal Consiglio d'Amministrazione del primo dicembre 2014, nel corso del 2015 ha subito una serie di modifiche, richieste sia dal ceto bancario che dall'evoluzione della gestione.

Il Collegio, che sta seguendo l'iter di approvazione del piano in questione, auspica un positivo esito della procedura in essere, anche alla luce dei fatti di rilievo, di cui diremo in seguito, intervenuti nei primi mesi del 2016.

Come riferito anche nella relazione dello scorso esercizio, il Piano di rimodulazione del debito, che si è reso necessario per rendere compatibile il servizio del debito con i flussi finanziari attesi dall'attività tipica, integra il piano strategico già approvato dalla Società nel 2013 in sede di aumento del capitale e prevede un programma di alienazioni, necessario a conferire alla Società un più equilibrato rapporto tra impieghi e fonti.

Crediamo sia opportuno riprendere il concetto già espresso lo scorso anno, in relazione all'operazione di aumento di capitale del 2013 che non si era concretizzata così come ipotizzato e

auspicato dagli amministratori, non consentendo alla società di risolvere in via esaustiva le difficoltà di natura economica e finanziaria.

Proprio sulla scorta dell'aumento di capitale parziale, il Collegio sindacale aveva espresso più volte la preoccupazione per le prospettive della Società, non escludendo l'ipotesi che fossero necessari ulteriori apporti di risorse finanziarie da parte dei soci.

I Soci pubblici di riferimento, Regione Toscana e Autorità Portuale, proprio nell'ottica di conferire alla Società quella solidità finanziaria necessaria a garantire la continuazione dell'attività nei prossimi anni, oltreché a consentire il più immediato e contingente perfezionamento del piano di rimodulazione del debito, il 3 maggio 2016 hanno sottoscritto con la Società un protocollo d'intesa con cui le parti si impegnano a definire azioni comuni che consentano di riportare la società in un equilibrio economico e finanziario nell'arco temporale 2016/2024, impegni questi condizionati all'approvazione da parte delle banche del Piano di Consolidamento e Sviluppo inerente alla ristrutturazione del debito.

Il protocollo d'intesa, oltre agli aspetti strategici di medio lungo termine, prevede da parte dell'Autorità Portuale un impegno a sottoscrivere un aumento di capitale di almeno 6.665.000 euro, oltre all'acquisto di un'area di circa 50 mila metri quadrati.

L'accordo tra i due principali soci pubblici, aiutando anche il percorso di rimodulazione del debito, consente alla Società sia di trarre benefici immediati di carattere finanziario che di consolidarsi nella prospettiva di continuazione dell'attività che, in assenza di un chiaro segnale da parte dei soci, sarebbe stata fortemente compromessa.

L'aumento di capitale previsto nel protocollo d'intesa sostanzialmente riduce la differenza più volte lamentata tra aumento obiettivo e sottoscrizioni effettive dell'operazione avvenuta nel 2013.

Il Collegio, come già riferito nella relazione dello scorso anno, ha costantemente seguito il percorso intrapreso dal Consiglio per rimodulare il debito bancario, ritenendo che ciò costituisse una scelta ineludibile, date le difficoltà finanziarie in cui versa la Società da diversi anni.

Il direttore amministrativo ha comunicato al Collegio che in data 11 maggio 2016 la Società ha inviato alle banche l'ultima versione del piano di rimodulazione del debito, unitamente a tutta una serie di allegati, affinché possano essere assunte le delibere necessarie al perfezionamento dell'operazione.

Come riferito dagli Amministratori, intorno a Interporto si consolida un forte interesse da parte di gruppi legati alla logistica, non casuale rispetto alla scelta strategica, operata dai Soci di riferimento, volta a orientare l'area nel senso di un vero e proprio retro-porto, funzionale e sinergico rispetto alle attività portuali in senso stretto.

Oltre all'aggiornamento del piano di rimodulazione del debito, di cui abbiamo parlato in precedenza, il Collegio fa presente che i fatti di maggior rilievo, avvenuti nel corso dell'esercizio 2015, sono riportati nella relazione sulla gestione, redatta dagli amministratori.

Il Collegio Sindacale, durante la propria attività di vigilanza e di partecipazione alle riunioni del Consiglio, non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali né imprudenti.

Gli Amministratori, nella loro relazione sulla gestione che contiene le informazioni prescritte dalle norme, indicano e illustrano in maniera adeguata le principali operazioni effettuate durante il decorso esercizio a cui si rinvia, anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni e ai loro effetti economici.

Come anticipato in precedenza, la Società di Revisione Baker Tilly, con la quale il Collegio si è tenuto in stretto contatto, anche con riunioni specifiche, ha rilasciato il giorno 11 maggio 2016 la relazione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile, nella quale si attesta che *il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.*

La società è dotata a livello gestionale di strumenti per l'analisi della gestione quali la contabilità analitica e la rendicontazione dei flussi finanziari. Periodicamente il Consiglio ha esaminato l'andamento economico finanziario della società, sulla base di report dettagliati elaborati dall'Amministratore delegato in collaborazione con il Direttore amministrativo. L'assetto gestionale, sia con riferimento al Consiglio di Amministrazione che alla struttura interna, risulta adeguato alla *mission* aziendale, così come adeguate risultano le professionalità esterne, di supporto alla Società.

Nell'esercizio 2015, a motivo della situazione ancora di stallo che vive il mercato immobiliare, non sono state realizzate alcune vendite che avrebbero consentito alla Società di chiudere il bilancio con un risultato d'esercizio migliore. Rispetto al 2014 la perdita è passata da euro 399.603 a euro 3.223.521, a causa fondamentalmente dell'assenza di plusvalenze da vendite e dal calo dei ricavi tipici, solo parzialmente compensato dalla riduzione dei costi per servizi.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Poiché le spese di ricerca e sviluppo, sostenute nel 2015 sono state completamente ammortizzate nell'anno, il Collegio Sindacale non ha dovuto esprimere alcun consenso ai sensi dell'articolo 2426, numero cinque, Codice Civile.

Il Collegio Sindacale ha accertato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio d'esercizio della vostra Società e della relazione sulla gestione a corredo dello stesso.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha esaminato i criteri di valutazione adottati (oggetto d'apposita riunione consiliare tenutasi lo scorso 14 aprile) dal consiglio d'amministrazione nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali, non riscontrandosi alcuna deroga alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quarto del Codice Civile.

I principali dati patrimoniali sono i seguenti:

Attività	Euro 167.720.308
Ratei e risconti attivi	Euro 61.281
Passività	Euro 69.107.806
Risconti passivi	Euro 79.529.094
Patrimonio netto (escluso la perdita dell'esercizio)	Euro 22.368.210
Perdita dell'esercizio	Euro 3.223.521
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro 4.490.503

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro 7.015.560
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro 9.215.710
Differenza	Euro-2.200.150
Proventi e oneri finanziari	Euro-1.733.765
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro zero
Proventi e oneri straordinari	Euro -44.304
Risultato prima delle imposte	Euro-3.978.219
Imposte correnti sul reddito, anticipate e differite	Euro 754.698
Perdita dell'esercizio	Euro 3.223.521

Il Collegio dà atto che nella redazione del bilancio in esame sono stati seguiti i principi previsti dall'articolo 2423 bis del Codice Civile. In particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza, della prospettiva della continuazione dell'attività e della funzione economica degli elementi attivi e passivi, nonché i corretti principi contabili richiamati nella nota integrativa ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile.

Gli amministratori propongono di riportare a nuovo la perdita di euro 3.223.521, unitamente alla perdita residua dell'esercizio 2014, opzione possibile poiché la loro somma, euro 3.313.578, non supera il terzo del capitale sociale e quindi non si rende applicabile la disciplina dell'articolo 2446 del Codice Civile.

Come già indicato in precedenza, il Collegio Sindacale ha tenuto contatti costanti con la Società di Revisione, che non ha segnalato l'esistenza di fatti censurabili.

Dalla nostra attività di vigilanza e controllo, esplicitasi anche come organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231 del 2001, incarico questo affidato al Collegio sindacale nel corso del 2015, non sono emersi fatti suscettibili di segnalazione, anche in ordine a quanto previsto dagli articoli 2403 e 2409 del Codice Civile.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale, vista anche la relazione della società di revisione ai sensi dell'articolo 14 del D.lgs. 39 del 27 gennaio 2010, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la copertura della perdita dell'esercizio.

Collesalveti, dalla sede sociale 24 maggio 2016

Il Collegio Sindacale

Dot. Simone Morfin

Rag. Roberto Lombardi

Rag. Gaetana Costagliola